

APULIA THEOLOGICA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

Corpo e liturgia

Vincenzo DI PILATO
Andrea GRILLO
Francesco MARTIGNANO
Francesco NIGRO
Grazia PAPOLA

Salvatore ABBRUZZESE
Angelo Giuseppe DIBISCEGLIA
Ruggiero DORONZO
Marianna IAFELICE
Francesco MONTENEGRO
Massimo NARO
Maria Pia SCALTRITO
Pier Giorgio TANEBURGO

2 ANNO IV
LUGLIO / DICEMBRE 2018

FDB



Per tutto ciò che riguarda la direzione e la redazione (manoscritti, libri da recensire, invii per cambio, ecc.) indirizzare a

APULIA
THEOLOGICA

Largo San Sabino, 1 – 70122 Bari
Tel. 080 52 22 241 ■ Fax 080 52 25 532
rivista@facoltateologica.it

**DIREZIONE EDITORIALE
ED AMMINISTRATIVA**

Direttore

Pio ZUPPA

Vicedirettore

Francesco SCARAMUZZI

Comitato di redazione

Annalisa CAPUTO – Gerardo CIOFFARI –
Francesco MARTIGNANO – Salvatore MELE –
Francesco NERI

Segretario/amministratore

p. Santo PAGNOTTA op

Proprietà

Facoltà Teologica Pugliese (Bari)

Direttore Responsabile

Vincenzo DI PILATO

*Le recensioni vanno spedite all'indirizzo
rivista@facoltateologica.it
apth@facoltateologica.it*

Gli autori riceveranno l'estratto
dell'articolo pubblicato in pdf

La rivista è soggetta a Peer Review.

*Le norme redazionali sono consultabili
nelle ultime pagine della rivista e all'indirizzo
[http://www.facoltateologica.it/
apuliatheologica](http://www.facoltateologica.it/apuliatheologica)*



**Centro
Editoriale
Dehoniano**

*Per l'amministrazione,
gli abbonamenti,
la vendita dei fascicoli, ecc., rivolgersi a*
Centro Editoriale Dehoniano
Via Scipione Dal Ferro 4
40138 Bologna
Tel. 051 3941255
Fax 051 3941299
ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Abbonamento 2018

Italia € 50,00

Italia annuale enti € 63,00

Europa € 70,00

Resto del Mondo € 80,00

Una copia € 31,00

*L'importo dell'abbonamento può essere
versato sul conto corrente postale 264408
intestato al C.E.D.
Centro Editoriale Dehoniano S.R.L. –
Bologna*

ISSN 2421-3977

*Registrazione del Tribunale di Bari
n. 3468/2014 del 12/9/2014*

Editore

Centro Editoriale Dehoniano,
Bologna
www.dehoniane.it

Stampa

Italiatipolitografia, Ferrara 2018

SOMMARIO

FOCUS

ANDREA GRILLO

Corpo e parola. Tra antropologia e liturgia » 229

FRANCESCO MARTIGNANO

«Per ritus et preces» (SC 48): l'efficacia di una formula conciliare » 243

VINCENZO DI PILATO

«Culmen et fons» e «gestis verbisque».
Uno studio storico-genetico comparato
di Sacrosanctum concilium e Dei Verbum » 275

GRAZIA PAPOLA

I gesti e le parole con cui Dio si prende cura del suo popolo:
un approccio biblico » 301

FRANCESCO NIGRO

Fragilità umana e vita sacramentale: quale relazione? » 313

STUDI

FRANCESCO MONTENEGRO

«Italiano-straniero», un'unica storia.
Intervista a cura di Pierpaolo Paterno » 335

SALVATORE ABBRUZZESE

Vangelo e società a partire dalla Evangelii gaudium.
La dimensione sociologica dell'evangelizzazione » 343

MASSIMO NARO

La dimensione sociale dell'evangelizzazione
a partire dalla Evangelii gaudium » 361

PIER GIORGIO TANEBURGO

I colori dell'amore e dello Shalom.
Sulla teologia visiva di Marc Chagall » 373

RUGGIERO DORONZO <i>Manipolazione delle notizie e opinione pubblica. Il caso di Filippo il Bello e la falsa bolla di Bonifacio VIII (1301).....</i>	» 401
ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA <i>Giuseppe Toniolo (1845-1918) e l'umanizzazione dell'economia. Riflessioni storiche a cento anni dalla scomparsa</i>	» 423
MARIA PIA SCALTRITO <i>Verso un nuovo umanesimo. Puglia, antica magistra culturae atque humanitatis Iudeorum Itolorum</i>	» 441
MARIANNA IAFELICE <i>Visite pastorali in Capitanata, un caso emblematico: la parrocchia di San Severino abate a San Severo (1704)</i>	» 479
RECENSIONI.....	» 499
Indice dell'annata.....	» 513

sottolineatura del rapporto tra penitenza, battesimo ed eucaristia, per collocare adeguatamente il «battesimo delle lacrime» all'interno dell'itinerario iniziatico.

Il quarto capitolo prende in esame i sacramenti al servizio della comunità: ordine e matrimonio; anche in questo caso è interessante notare l'enfasi sulla pastorale prematrimoniale data dall'autore nel trattare l'argomento.

Completano il volume un capitolo sui sacramentali e un insieme di conclusioni, brevi e tutt'altro che superflue, dato che sintetizzano il rapporto tra i sacramenti e il mistero pasquale, il ruolo dello Spirito Santo, la proiezione escatologica degli stessi.

Se il panorama editoriale odierno relativo alla teologia dei sacramenti sembra non aver bisogno di ulteriori titoli, il volume di Ruppi è invece la riprova che mancano testi che presentino allo stesso tempo profondità teologica e accessibilità al grande pubblico.

Mistagogia dei sacramenti infatti ha il grande merito di coniugare aspetti differenti. Innanzitutto l'approccio è al contempo antico e innovativo: il punto di partenza sono le celebrazioni così come le viviamo oggi; in tal modo l'autore cerca di far parlare i riti, di far dire loro quello che hanno da dire, con tutta la ricchezza che sottende all'antico adagio *lex orandi, lex credendi*.

In tal modo Ruppi riesce a mettere in evidenza la ricchezza della liturgia quale punto di partenza per un approfondimento teologico robusto e ben documentato.

In secondo luogo l'approccio pastorale non è mai dimenticato: quasi tutti i capitoli presentano una sezione finale centrata sulle sfide pastorali relative a ogni sacramento. Basti pensare ad esempio alle dieci pagine dedicate alle questioni pastorali relative al sacramento della penitenza, in cui si cerca di toccare i problemi reali della vita di una comunità cristiana o del singolo inserito in una famiglia più o meno praticante.

In terzo luogo si nota chiaramente che l'autore ha sempre davanti a sé i propri lettori; e qui si vede anche come l'esperienza docente aiuti nel mettersi nei pan-

ni dello studente o comunque di chi legge, cosa apparentemente pleonastica, ma di grande importanza quando si cerca di aprire l'intelligenza dei temi teologici a un pubblico più vasto di quello composto da soli addetti ai lavori.

Se un appunto deve essere portato al libro di Ruppi, esso riguarda l'equilibrio tra le parti: grande attenzione è riservata ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, mentre gli altri sacramenti sono trattati in maniera meno approfondita. Tale disparità di trattamento riteniamo rientri nella logica di mantenere il volume alla portata di un vasto pubblico, sia in termini di costi, sia per evitare di presentare un libro troppo voluminoso, che avrebbe potuto scoraggiare la lettura. Si tratta di un limite del quale l'autore è senz'altro consapevole ma che non inficia il valore teologico del volume nel suo complesso.

Impreziosisce il tutto la prefazione di mons. Pio Tamburrino, arcivescovo emerito di Foggia-Bovino e già segretario della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, nella quale viene sottolineato il carattere innovativo dell'approccio mistagogico del testo.

Destinatari dell'opera sono gli studenti delle facoltà teologiche e degli istituti superiori di scienze religiose, i pastori e gli altri operatori pastorali, soprattutto catechisti e animatori della liturgia, oltre che, naturalmente, tutti i fedeli desiderosi di scoprire il significato e il valore dei sacramenti.

Giovanni ZACCARIA

ATISM, La teologia morale dopo l'Amoris laetitia, Atti del X Seminario nazionale, Alghero, 2-7 luglio 2017 (Questioni di etica teologica), a cura di S. CIPRESSA, Cittadella, Assisi 2018, 186 pp., € 14,90.

Il volume raccoglie gli Atti del X Seminario nazionale dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (ATISM), dal titolo *La teologia morale dopo l'Amoris laetitia*, che si è svolto ad Alghero presso il Centro pastorale diocesano Pier Giorgio Frassati.

Perché questo tema: *La teologia morale dopo l'Amoris laetitia*? Per celebrare degnamente il cinquantenario anniversario della sua fondazione (1966-2016), l'ATISM ha partecipato all'udienza pontificia del 24 agosto 2016 in piazza San Pietro, nel corso della quale papa Francesco si è rivolto all'ATISM con queste parole: «Accolgo i partecipanti al Congresso che celebra i 50 anni di attività dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale e li esorto a spezzare il pane della misericordia nell'insegnamento di tale importante disciplina». Al termine dell'udienza, il papa ha invitato l'associazione ad «assumere decisamente l'apporto dell'*Amoris laetitia*, facendone oggetto della propria riflessione e assimilandone la novità». Pertanto, il X Seminario nazionale dell'ATISM è stato un primo modo per accogliere il «mandato» di papa Francesco e rispondere al suo invito ad avere cura dell'*Amoris laetitia*.

La pubblicazione dell'esortazione apostolica postsinodale *Amoris laetitia* (AL) di papa Francesco ha dato un nuovo impulso all'approfondimento di alcuni temi come quello della famiglia, dell'amore, dell'educazione dei figli, della fragilità umana, ma anche quelli della coscienza e del discernimento che nel corso della storia della teologia morale sono stati fortemente dibattuti. Pertanto, è doveroso domandarsi: cosa è cambiato nella teologia morale dopo la pubblicazione di *Amoris laetitia*?

La teologia morale ha il compito di formare le coscienze, di aiutare le persone a discernere e avere la giusta visione dell'insieme, di presentare le verità e i valori che dovrebbero condurre alle decisioni da prendere davanti a Dio.

È importante dare dignità, fiducia e spazio alla coscienza delle singole persone per suscitare responsabilità a tutti i livelli. «Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle» (AL 37), dice papa Francesco. Purtroppo, «stentiamo anche a dare spazio alla coscienza dei fedeli, che tante volte rispondono quanto meglio possibile al vangelo in mezzo ai loro limiti e possono portare avanti il loro

personale discernimento davanti a situazioni in cui si rompono tutti gli schemi» (ivi).

Le norme morali sono un aiuto importante, ma da sole non esauriscono il discernimento che la coscienza è sempre chiamata a compiere per valutare correttamente il suo agire: «Bisogna incoraggiare la maturazione di una coscienza illuminata, formata e accompagnata dal discernimento responsabile e serio del pastore, e proporre una sempre maggiore fiducia nella grazia» (AL 303).

La teologia morale deve formare pastori capaci di essere non buoni doganieri ma facilitatori della grazia, capaci di un discernimento pastorale carico di amore misericordioso. «Pertanto, afferma papa Francesco, conviene sempre considerare inadeguata qualsiasi concezione teologica che in ultima analisi metta in dubbio l'onnipotenza stessa di Dio, e in particolare la sua misericordia. Questo ci fornisce un quadro e un clima che ci impedisce di sviluppare una morale fredda da scrivania nel trattare i temi più delicati e ci colloca piuttosto nel contesto di un discernimento pastorale carico di amore misericordioso, che si dispone sempre a comprendere, a perdonare, ad accompagnare, a sperare, e soprattutto a integrare. Questa è la logica che deve prevalere nella Chiesa, per fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali. [...] E invito i pastori ad ascoltare con affetto e serenità, con il desiderio sincero di entrare nel cuore del dramma delle persone e di comprendere il loro punto di vista, per aiutarle a vivere meglio e a riconoscere il loro posto nella Chiesa» (AL 311-312).

Gli autorevoli interventi riportati nel volume presentano la seguente articolazione: Giacomo Rossi, docente presso la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna di Cagliari, prospetta «Il significato di *Amoris laetitia* nel magistero di papa Francesco», mentre Simone Morandini, docente presso la Fondazione Lanza di Padova, delinea «*Amoris laetitia* entro il magistero morale di Francesco. Una reazione». Sabatino Majorano, docente

presso l'Accademia Alfonsiana di Roma, illustra «Coscienza e discernimento alla luce di *Amoris laetitia*», mentre Sergio Bastianel, già presidente ATISM e professore emerito di Teologia morale presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma e la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale di Napoli, tratteggia «Coscienza e discernimento». Basilio Petrà, presidente dell'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (ATISM), preside e docente presso la Facoltà Teologica dell'Italia centrale di Firenze, propone «Dalla morale dei professori alla morale dei pastori. Accogliere il mandato di papa Francesco», mentre Mario Cascone, docente presso lo Studio Teologico San Paolo di Catania, illustra «Discernimento e cammino graduale» e Franco Gismano, docente presso lo Studio Interdiocesano di Gorizia, Trieste e Udine, delinea «La logica della misericordia pastorale». Martin M. Lintner, già presidente dell'International Network of Societies for Catholic Theology (INSeCT) e docente di Teologia morale presso lo Studio Teologico Accademico di Bressanone, propone «Integrare la fragilità», mentre Giuseppe Pani, docente presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Sassari-Tempio-Euromediterraneo, illustra «La fragilità come esperienza interpersonale ed ecclesiale. Suggestioni teologiche attraverso l'arte della pittura». Salvatore Cipressa, docente presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano «Don Tonino Bello» di Lecce e docente invitato presso l'Istituto Teologico Calabro, propone «Conclusioni aperte».

L'esortazione *Amoris laetitia* non è un punto d'arrivo, ma un nuovo punto di partenza che impegna a lavorare in modo sinodale; non è un prontuario di ricette preconfezionate e pronte all'uso, ma una possibilità per leggere ulteriormente e meglio la condizione umana, tesa tra i bisogni dell'uomo e il sogno di Dio.

Il volume propone non una *morale fredda da scrivania* o *dei/dai professori* ma una *morale dei pastori*, ricca di amore misericordioso che non si limita a formulare norme, ma è vicina alle persone per divider-

ne situazioni, preoccupazioni, drammi e problemi e per aiutarle a rispondere meglio alla chiamata di Dio.

Salvatore CIPRESSA

DE PALMA Luigi Michele, *Studiare teologia a Roma. Origini e sviluppi della Pontificia Accademia Teologica (Itineraria 12)*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2017, 415 pp., € 29,00.

Nell'anno del terzo centenario dell'Accademia Teologica, approvata da papa Clemente XI con *Breve* del 23 aprile 1718, questo studio ripercorre, con linguaggio analitico, le vicende dell'antica istituzione culturale, che, nella Roma del XVIII secolo, rappresentò probabilmente la prima del suo genere fra le accademie dell'Urbe. L'indagine, riguardante le origini e gli sviluppi storici e istituzionali dell'Accademia e suddivisa in sei capitoli, corposa nell'apparato archivistico e bibliografico, ha dovuto superare l'ostacolo – per nulla irrilevante – della scomparsa dell'archivio dell'istituzione, a cui aveva attinto, negli anni '60 del Novecento, Antonio Silvestrelli per la sua tesi dottorale in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense. Silvestrelli è rimasto finora l'unico ad aver esplorato la storia dell'Accademia, ma il suo studio era circoscritto al primo secolo di vita dell'Accademia, mentre l'indagine di De Palma si estende fino agli albori del terzo millennio grazie a una minuziosa ricerca, estesa presso numerosi archivi e biblioteche, che, in buona parte, ha compensato la perdita dell'archivio dell'Accademia. La raccolta cospicua di fonti (per la maggior parte inedite) e di informazioni costituisce un merito particolare del lavoro svolto e, nello stesso tempo, l'*humus* dello studio. Ne sono prova sia il denso apparato di note apposto a piè di pagina, sia la ricca appendice del volume.

Le fonti recuperate hanno consentito all'autore di contestualizzare la genesi e la crescita, più o meno faticosa, dell'Accademia, ma soprattutto di focalizzare – così come viene espresso nel titolo del-